

Forze dell'ordine: "Pronti allo sciopero"

Dura protesta contro il blocco degli stipendi. La replica di Renzi: "Parlerò con loro, ma non accetto ricatti"

Fare sciopero perché non ti danno l'aumento quando ci sono milioni di disoccupati è ingiusto

Matteo Renzi
Presidente
del Consiglio



Per la prima volta nella storia della nostra Repubblica siamo costretti a dichiarare lo sciopero generale

Sindacati e Cocer
Dal comunicato
sindacale



Verificheremo ogni strada affinché si possano recuperare i mezzi per uno sblocco dei tetti salariali

Emanuele Fiano
responsabile
Sicurezza del Pd



Ogni risposta, anche la più polemica, sarà ammissibile da parte di chi viene umiliato una volta di più

Maurizio Gasparri
Vicepresidente
del Senato



Lo stupore a Palazzo Chigi: «Blocco degli stipendi degli statali era già previsto nel Def»

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Una protesta davvero senza precedenti, per adesso nei toni e nelle parole. Se poi davvero sarà sciopero per le forze di polizia, sarà davvero una «prima assoluta» nella storia d'Italia. Con un documento durissimo - che chiede addirittura la testa dei ministri dell'Interno e della Difesa e dei capi di tutte le strutture del sistema della sicurezza (rei di «non aver difeso» i propri sottoposti) - le rappresentanze sindacali delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e del Cocer interforze che accomuna Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di finanza, annuncia uno sciopero generale «entro la fine di settembre», «azioni di protesta» in tutta Italia e una «capillare attività di sensibilizzazione» dei cittadini sui rischi ai quali viene esposto il settore sicurezza. Un «pacchetto» di iniziative che scatterà «qualora dovesse essere rinnovato il blocco del tetto delle retribuzioni». Nel mirino c'è il proseguimento anche per il prossimo triennio del blocco dei contratti di tutti i pubblici dipendenti, formalmente annunciato dal mini-

stro della Funzione pubblica Marianna Madia. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi replica che riceverà personalmente gli uomini in divisa, ma che «non accetterà ricatti». «In un momento di crisi per tutti - fa sapere il premier - fare sciopero perché non ti danno l'aumento quando ci sono milioni di disoccupati è ingiusto».

Il comunicato dei sindacati di polizia e dei rappresentanti dell'Esercito è stato diffuso al termine di un incontro. «Per la prima volta nella storia della nostra Repubblica - si legge nel documento - siamo costretti a dichiarare lo sciopero generale» del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, «verificata la totale chiusura del governo ad ascoltare le esigenze delle donne e degli uomini in uniforme». «Quando abbiamo scelto di servire il Paese - continua la nota - eravamo consci di aver intrapreso una missione votata alla totale dedizione alla Patria e ai suoi cittadini con condizioni difficili per mancanza di mezzi e di risorse. Quello che certamente non credevamo è che chi è stato onorato dal popolo italiano a rappresentare le Istituzioni democratiche ai massimi livelli, non avesse nemmeno la riconoscenza per coloro che, per poco più di 1300 euro al mese, sono pronti a sacrificare la propria vita per il Paese». E a parte le minacce di sciopero, se lo stop agli aumenti contrattuali verrà confermato,

«chiederemo le dimissioni di tutti i capi dei vari Corpi e Dipartimenti, civili e militari, e dei relativi ministri poiché non sono stati capaci di rappresentare i sacrifici, la specificità, la professionalità e l'abnegazione del proprio personale». E verranno denunciate «tutte le disfunzioni, le esposizioni al rischio, sinora accettate nell'interesse supremo del servizio, nonché le scorte e i privilegi che la casta continua a preservare e che, nonostante i roboanti annunci sinora fatti dal governo, ad oggi non sono stati né eliminati né ridotti preferendo, per far quadrare i conti, di penalizzare gli unici soliti noti contribuenti del nostro Paese, i dipendenti pubblici e i pensionati».

Va ricordato che ieri anche i leader di Cgil-Cisl-Uil hanno protestato contro il blocco ai rinnovi. Uno stop che ormai va avanti dal 2009, e che vista la situazione dei conti pubblici e i vincoli europei era però ampiamente prevedibile. Osservazione ribadita da una nota di Palazzo Chigi: «Il blocco degli stipendi degli statali era già previsto nel Def, non c'è niente di nuovo». Renzi e i suoi collaboratori fanno sapere che «volentieri» sarà aperto «un tavolo di discussione con le forze di sicurezza, che sono fondamentali per la vita dell'Italia». Tuttavia, dice Palazzo Chigi, «siamo l'unico Paese che ha cinque forze di polizia. Se vogliono discutere siamo pronti a farlo, ma su tutto».

